

## Extra-ospedale, patto con la Fimmg

### LAZIO

**P**iù medici e più ore di servizio a favore dei cittadini. Ma anche formazione e sviluppo delle Unità di cure primarie e un fondo di 68 milioni come propellente. Di questi oltre 24 sono destinati a finanziare come incentivi le varie articolazioni del nuovo sistema. È su questi binari che si sviluppa l'accordo firmato dalla Regione Lazio con la Fimmg e finalizzato a dare corpo a quella indicazione politica che punta a privilegiare il sistema della medicina territoriale.

Si tratta di un tassello fondamentale del processo di riorganizzazione del Ssr, che per il solo 2006 punta a ridurre il tasso di ospedalizzazione del 20%, portandolo da 238,4 ricoveri per mille abitanti a 185 (la media nazionale), a risparmiare sulla spesa farmaceutica circa 300 milioni e tagliare i costi complessivi del sistema, in particolare per quanto riguarda specialistica e ricoveri, di altri 200 milioni.

Gli obiettivi rispetto ai quali i circa 5.000 medici di base del Lazio si impegnano ha dare un contributo essenziale per il risanamento del sistema sono proprio rivolti a una stretta sull'appropriatezza delle risorse specialistiche e farmaceutiche, a sviluppare una rete informativa integrata, a individuare percorsi assistenziali che diano concretezza al concetto di integrazione ospedale territorio.

Elemento essenziale del percorso è la stabilizzazione del sistema di Unità di cure primarie che con l'accordo si avvia a uscire dal tempo della precarietà per evolvere a nucleo stabile della rete territoriale già dal prossimo anno, garantendo di fatto che gli studi medici restino a disposizione dei cittadini almeno 9 ore al giorno.

Si avvia a cambiare anche il rapporto ottimale tra medico e pazienti: per quest'anno resta bloccato ai livelli attuali, ma si lavora affinché si arrivi a farlo diventare di 1.300 abitanti per medico. In compenso, cambia da subito il rapporto relativo alla continuità assistenziale, la cosiddetta guardia medica. L'accordo prevede che per Roma e l'area metropolitana ci sia un "medico di notte" ogni 6.500 abitanti, nelle province invece il rapporto deve essere di uno ogni 5.000 con l'eccezione di Rieti e provincia (uno ogni 3.500). La modifica di questi rapporti produrrà un potenziamento significativo del servizio di guardia medica soprattutto nella Capitale: per adeguarsi dovrà assumere oltre 200 medici, mentre nel resto del territorio l'attuale numero di professionisti in servizio è già in linea con le nuove direttive. Incentivi anche del 100% del compenso invece sono previsti per i medici che presteranno servizio nelle località disagiate e in particolare nelle isole pontine.

Tra le novità importanti introdotte dall'accordo c'è la sperimentazione dell'audit civico, che impegnerà i medici a partecipare almeno a 4 incontri di cui 2 distrettuali per complessive 30 ore annue sul tema specifico dell'appropriatezza. In questo senso va anche la costituzione dell'Osservatorio regionale, organismo delegato al monitoraggio continuo delle prestazioni prescrittive di cui faranno parte medici di base, un dirigente dell'Asp e del distretto oltre a un dirigente regionale e che dovrà riunirsi almeno una volta al mese. Infine, nasce il Centro regionale per la formazione per la medicina generale: si occuperà di gestire i percorsi formativi, collaborando con le istituzioni universitarie.

**Lucio Borgia**